

ZIMMERMANN BERND ALOIS

Compositore tedesco

(Erfstadt, 20 marzo 1918 – Frechen, 10 agosto 1970)



Autore problematico e molto singolare, egli è maggiormente noto per la sua opera *Die Soldaten*, che è considerato il suo unico capolavoro, come una tra le più importanti opere del XX secolo, risultato del suo personalissimo e originale stile; è difficile, infatti, etichettare la sua musica come avant-garde, seriale o postmoderna. Nel corso della sua produzione si avvale di un'ampia gamma di tecniche, che vanno dalla dodecaфонia alla "citazione musicale" della musica concreta.

Zimmermann effettuò studi musicali piuttosto irregolari: iniziò a frequentare i corsi di musicologia e composizione durante l'inverno del 1938 presso il Conservatorio di Musica di Colonia. Nel 1940, si arruolò nella Wehrmacht, ma fu congedato nel 1942 a causa di una grave malattia della pelle.

Dopo il suo ritorno agli studi, non riuscì a conseguire alcun diploma prima del 1947 sempre a causa della guerra. Tuttavia, egli era già impegnato come compositore freelance, prevalentemente per la radio. Dal 1948 al 1950, partecipò al *Kranichsteiner/Darmstädter Ferienkursen für Neue Musik* (una vacanza studio a Darmstadt rivolta alle nuove tendenze musicali), dove ha ricevuto alcuni consigli, tra gli altri, da René Leibowitz e Wolfgang Fortner.

Negli anni Sessanta, dopo aver ottenuto la cattedra di composizione, divenne famoso per la sua opera *Die Soldaten* (la cui prima si svolse nel 1965, due anni dopo averla iniziata a comporre). L'opera non era stata eseguita subito a causa dell'enorme numero di persone necessarie e la difficoltà esecutiva; entrambi questi motivi spinsero l'Opera di Colonia a ritenere l'opera "unspielbar" (non eseguibile).

Nonostante questo periodo abbastanza florido, le sue tendenze depressive peggiorarono sempre più anche a livello fisico, aggravate da un rapido deterioramento degli occhi. Il 10 agosto 1970, dunque, Zimmermann si suicidò buttandosi dalla finestra della sua abitazione di Frechen nei pressi di Colonia, appena cinque giorni dopo aver completato la partitura di *Ich und um mich wandte sah alles das Unrecht geschah unter der Sonne*. Al momento, stava preparando un'altra opera, *Medea*.

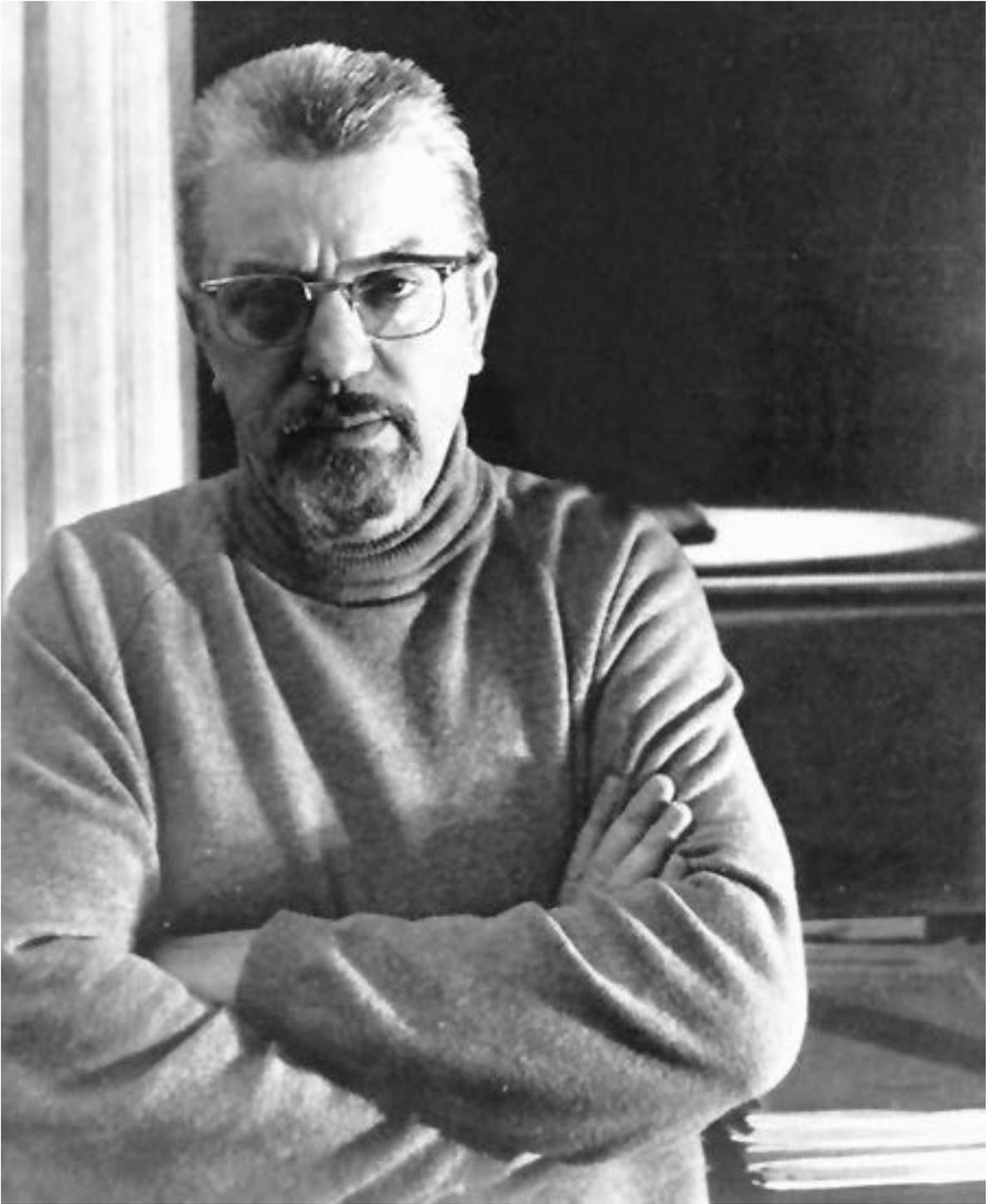
Zimmermann era un esponente, nel senso più esteso del termine, della scuola "seriale" del dopoguerra.

Egli stesso si definiva scherzosamente "Il più vecchio dei giovani

compositori"; questi ultimi, a loro volta, lo lodavano come "l'ultimo che sapeva ancora tutto".

Opere scelte

- *Extemporale* per pianoforte (1946)
- *Capriccio per pianoforte* (1946)
- *Lob der Torheit* (cantata burlesca da Johann Wolfgang von Goethe, per Solo, coro e grande orchestra (1947)
- *Enchirion I* per pianoforte (1949)
- *Alagoana (Caprichos Brasileiros)* balletto (1950)
- *Concerto per violino e orchestra* (1950)
- *Sonata per violino* (1951)
- *Sinfonia in un movimento* (1951, rivista nel 1953)
- *Enchirion II* per pianoforte (1951)
- *Concerto per oboe e orchestra da camera* (1952)
- *Des Menschen Unterhaltsprozeß gegen Gott* (opera per la radio in tre atti; testo preso da Pedro Calderón de la Barca e adattato da Matthias Bungart (1952)
- *Nobody knows the trouble I see* Concerto per tromba e orchestra da camera (1954)
- *Sonata per viola* (1955)
- *Konfigurationen* per pianoforte (1956)
- *Perspektiven — Musik für ein imaginäres Ballet (Prospettive — Musica per un balletto immaginario)* per 2 pianoforti (1956)
- *"Die fromme Helene"* per voce recitante e ensemble (1957)
- *Canto di speranza* Cantata per violoncello e piccola orchestra (1957)
- *Omnia tempus habent* Cantata per soprano e 17 strumenti (1957)



- *Dialogue* Concerto per 2 pianoforti e orchestra (1960)
- Concerto in Re-intitolato *Monologue* per 2 pianoforti (nel 1964)
- *Sonata per violoncello* (1960)
- *Présence, ballet blanc* per piano trio e voce recitante (testo di Paul Pörtner) (1961)
- *Antiphonen* per viola e 25 strumentisti (1961)
- *Tempus Loquendi* per flauto (1963)
- *Die Soldaten* Opera in 4 atti, libretto dal compositore, dopo il dramma omonimo di Jakob Michael Reinhold Lenz (1965)
- *Musique pour les soupers du Roi Ubu (Ballet noir en sept parties et une entrée)* Balletto dopo "Ubu re" di Alfred Jarry (1966)
- *Concerto per violoncello e orchestra, en forme de pas de trois* (1966), dedicato a Siegfried Palm
- *Tratto* composizione elettronica (1967)
- *Intercomunicazione* per violoncello e pianoforte (1967)
- *Die Befristeten* per quintetto jazz (1967)
- *Photoptosis* preludio per grande orchestra (1968)
- *Requiem für einen jungen Dichter — Lingual* per voce recitante, soprano, baritono, tre cori, electric tape, orchestra, jazz combo e organo (1969)
- *Vier kurze Studien* per violoncello (1970)
- *Stille und Umkehr* sketches per orchestra (1970)
- *Tratto 2* composizione elettronica (1970)
- *Ich wandte mich um und sah alles Unrecht das geschah unter der Sonne — Ekklesiastische Aktion* per 2 voci recitanti, basso e orchestra (1970)
- Più varie composizioni per la radio, i teatri e i film

DIE SOLDATEN

Tipo: Opera in quattro atti

Soggetto: libretto proprio, dal dramma omonimo di Jakob Lenz

Prima: Colonia, Stadtoper, 15 febbraio 1965

Cast: Marie (S); Wesener, suo padre (B); Stolzius, giovane tessitore (Bar); Desportes, ufficiale di fanteria (T); Mary, ufficiale amico di Desportes (Bar); il conte de la Roche (T)

Autore: Bernd Alois Zimmermann (1918-1970)

Nonostante la ricchezza del suo catalogo, la notorietà di Bernd Alois Zimmermann è legata soprattutto a quest'opera, in cui il compositore rivela al meglio la sua specificità espressiva, caratterizzata dalla combinazione eclettica di stili disparati.

FOTO DI SCENA



Il dramma di Lenz rappresenta un evento di importanza assoluta nella storia del teatro: la vicenda fonde elementi realistici (Lenz aveva svolto compiti di interprete nell'esercito francese) ad altri di critica sociale, badando alla caratterizzazione psicologica dei personaggi e a una struttura teatrale di notevole originalità.

Scritto tra il 1774 e il '75, *Die Soldaten* di Lenz venne pubblicato anonimo nel 1776, per essere quindi rappresentato soltanto nel 1863. Nella lettura di Zimmermann la vicenda - che in Lenz già metteva in luce una forte discontinuità con le tradizionali convenzioni espressive del teatro e la definitiva rottura delle unità aristoteliche di tempo, luogo e azione - si determina fuori dalla scena, anziché nell'incedere teatrale delle sue parti. Questa particolare nozione di tempo assurge così a vera protagonista dell'opera: non solo perché la struttura frantuma il tempo lineare in favore di un tempo soggettivo carico di interferenze, simultaneità, accelerazioni e dilatazioni narrative, ma anche perché, in una osmosi di temporalità diverse, il linguaggio musicale trae spunti formali dalla storia del Novecento: recitativi, jazz, uso strutturale ed espressivo della musica elettronica.

Benché non sia eccessivo definire *Die Soldaten* una delle opere più importanti della seconda metà del Novecento, i suoi allestimenti non sono numerosi, per le notevoli difficoltà pratiche che essa comporta; si ricordano le riprese di Firenze (Teatro Comunale, 16 giugno 1977) e di Parigi, sotto la direzione di Pierre Boulez (Opéra, 1977).

"Ciò che mi entusiasma nella pièce non è tanto il dramma fra le classi, l'aspetto sociologico o la critica sociale, che sono presenti in modo evidentissimo ed a modo loro grandioso, quanto la circostanza che, in una situazione esemplare, condizionata non tanto dal destino quanto piuttosto dalla costellazione fatale dei personaggi e delle circostanze, individui che possiamo incontrare in ogni tempo ed in ogni luogo - e che in fondo sono incolpevoli - vengono distrutti". (Bernd Alois Zimmermann, sul testo letterario di *Die Soldaten*).

Pluralità degli idiomi

Partendo dai fondamenti tecnici della musica seriale, B. A. Zimmermann ha sviluppato la sua concezione di una simultaneità di stili ed idiomi diversi e di una onnipresenza della storia della musica come "forma sferica del tempo", con l'integrazione di citazioni e collage. Questo "pluralismo" si è unito ad una critica della cultura e della civiltà tipica del cattolicesimo di sinistra che ha influenzato in modo deciso il contenuto filosofico di *Die Soldaten*, del *Requiem* e dell' "azione ecclesiastica".

FOTO DI SCENA



L'opera come "forma sferica del tempo"

L'opera *Die Soldaten*, creata negli anni 1957-59 e 1962-64, è un capolavoro di tecnica compositiva: nel suo insieme si basa su un'unica serie simmetrica di intervalli (- Schonberg -), i cui rapporti numerici vengono trasferiti su altri parametri, come la durata delle note, la dinamica, la densità del brano, la metrica.

Inoltre ogni scena è costruita sulla base di una forma musicale rigorosa: ciaccona, ricercare, toccata ed altre ancora. Le loro strutture - come nel *Wozzeck* di Alban Berg - vengono utilizzate come impalcatura per un'efficace azione teatrale.

Le forme musicali cristallizzate non escludono che i personaggi siano fortemente caratterizzati. Perfino in quadri musicali di genere - dalle citazioni di Bach fino alla musica jazz (scena del caffè) - assumono una funzione all'interno dell'imponente sistema musicale e scenico dell'opera. A ciò si aggiunge l'originale esperimento teatrale di far nascere una certa polifonia dalla contemporaneità di situazioni sceniche, indipendenti fra loro: B. A. Zimmermann accoglie pienamente l'estetica tipicamente "Sturm und Drang" di Lenz nella sua concezione drammatico-musicale, e la nobiltà con la sua rappresentazione della "forma sferica del tempo", vale a dire la contemporaneità del passato, presente e futuro (l'orribile ed ammonitrice visione dell'apocalisse atomica alla fine dell'opera).

Da tutto questo nasce un legame inseparabile fra azione reale e astrazione esemplare. Nell'opera c'è un vero e proprio dispendio di materiali: orchestra sulla scena, gruppi di percussioni, complessi jazz ed inserti di suoni elettronici oltre che di spezzoni cinematografici e di suoni originali.

Ma tutti questi elementi si integrano in modo da formare un'unità di una logica assoluta. Come è stato provato dalla prima rappresentazione, sotto la barchetta di Michael Gielen, e dal numero quasi incalcolabile di riprese anche in teatri di media importanza, in patria ed all'estero, l'iniziale rifiuto dell'opera, giudicata nel 1969 "irrappresentabile" dal sovrintendente dell'opera di Colonia, Oscar Fritz Schuh e dal direttore musicale Wolfgang Sawallisch, fa ormai parte dei legendari scandali nella storia della musica del XX sec..

La trama

Atto primo

A Lille.

Marie, una giovane bella e vanitosa, corrisponde all'amore di Stolzius, un commerciante della città di Armentières; ma l'ufficiale di fanteria Desportes corteggia la giovane in modo insistente. In una piazza di Armentières gli ufficiali conversano sul loro costume di sedurre le ragazze in cambio di vaghe promesse di matrimonio; peraltro Wesener, il padre di Marie, accoglie con favore la relazione della figlia con Desportes.

FOTO DI SCENA



Atto secondo

In un caffè di Armentières.

Stolzius viene deriso dagli ufficiali di fanteria a causa dell'infedeltà di Marie; scrive allora all'innamorata, rimproverandola severamente. Costei, turbata dai toni della missiva, cede al corteggiamento di Desportes.

Atto terzo

Desportes è costretto a fuggire improvvisamente, per i debiti accumulati; Wesener lo aiuta con delle garanzie in suo favore. Intanto Marie viene corteggiata da Mary, un ufficiale amico di Desportes, che ben presto l'abbandona; allo stesso tempo prende a frequentare il conte de la Roche, ma lo abbandona quando viene a sapere che Desportes è tornato ad Armentières.

Atto quarto

Stolzius, per preparare la sua vendetta, si fa assumere da Mary: apprende, nel corso di una discussione tra costui e Desportes, i particolari della vicenda di Marie, che è descritta dai due in termini sprezzanti, dando alla ragazza della prostituta. Stolzius uccide allora Desportes avvelenandogli il cibo e quindi si suicida. In seguito, nel mezzo di una guerra e dopo averla disperatamente cercata, Wesener incontra, senza riconoscerla, la figlia Marie, che gli chiede disperatamente aiuto: ella è ora finita miseramente al seguito dei soldati. Impietosito, il padre le dona una moneta, pensando alla sua povera figlia che nel frattempo starà mendicando chissà dove, e si allontana, mentre Marie cade a terra disperata.

Gli stravolgimenti e le dilatazioni della dimensione temporale si ergono a effettivi protagonisti dell'opera: mediante il ricorso a scene in cui gli attori, i cantanti e le situazioni si sovrappongono, si intrecciano o addirittura si danno in modo simultaneo, Zimmermann crea una polifonia di eventi tanto suggestiva quanto coerente a una inusitata dimensione interiore del tempo.

L'opera possiede la rara facoltà di conferire alla successione degli accadimenti un proprio ritmo interiore, come se suoni e rumori, gesti e tensioni affettive diventassero delle 'interferenze mentali', capaci di condurre lo spettatore nel campo di un tempo soggettivo.

FOTO DI SCENA



Nella partitura Zimmermann sedimenta un linguaggio eclettico, che attrae a sé larga parte del mondo sonoro del Novecento.

In particolare risultano efficaci gli interventi elettronici che, lungi dall'essere sfruttati in una funzione subalterna, si integrano perfettamente nella struttura complessiva dell'opera, costituendone un elemento non trascurabile.